

il Resto del Carlino BOLOGNA mer, 7 mag 2014

GIANLUCA BORGHI (ASP UNICA)

«A breve i primi permessi di soggiorno Ogni anno 200 richieste di asilo»

SONO IN ARRIVO a Bologna circa 300 profughi africani. Gianluca Borghi, amministratore unico di Asp città di Bologna, ci spiega come funziona il sistema di accoglienza in città e come è gestita attualmente Villa Aldini.

Borghi, qual è il ruolo dell'Asp?

«Si colloca all'interno di un protocollo operativo sottoscritto con la Prefettura, Comune ed enti gestori del privato sociale. A partire dal 2005 il Comune ha aderito alla rete nazionale sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), e successivamente ha investito la nascente Asp Città di Bologna del ruolo di coordinamento del progetto territoriale sprar e delle attività inerenti lo Sportello Protezione Internazionali, servizio cittadino dell'amministrazione rivolto ai richiedenti e beneficiari di protezione internazionale».

Qualche numero?

«Annualmente trovano ascolto ed orientamento alla propria condizione di richiedenti asilo circa 200 persone, di cui una parte accedono al progetto territoriale nei limiti dei posti finanziati dal Ministero».

E per il triennio 2014/2016?

«I posti finanziati e fruibili in regime di turn over sono 92 ed accolgono diverse tipologie di beneficiari».

Come avete affrontato l'emergenza in atto da fine gennaio?

«L'Asp ha messo a disposizione e reso funzionante la struttura di accoglienza di Villa Aldini. Le operazioni di apertura ed avvio hanno comportato uno sforzo logistico di notevole rilevanza, rendendo la struttura completamente funzionante nell'arco di 24 ore».

Quanti profughi sono ospitati?

«Attualmente sono ospitati 70 richiedenti protezione internazionale. In sinergia con Comune e Prefettura è stata monitorata tutta la fase iniziale dell'accoglienza cercando soluzioni ai vari problemi che progressivamente si sono presentati».

Da dove provengono?

«Quasi tutti dal Mali. Hanno avviato il proprio iter successivamente alla collocazione in struttura. Entro alcuni giorni tutte le persone completeranno le audizioni presso la commissione territoriale per il riconoscimento e saranno in possesso di un titolo di soggiorno o di diniego alla propria richiesta. In collaborazione con il consorzio Arcolaio e la coop Lai momo, che sono coinvolti nella gestione della struttura, della quotidianità degli ospiti e nella raccolta delle memorie integrative per l'audizione presso la commissione, abbiamo tenuto un monitoraggio costante sull'evoluzione dell'accoglienza».

Poi...

«Nelle prossime settimane la funzione di Asp ed in particolare dello Sportello Protezioni Internazionali sarà soprattutto di raccordo con il territorio e ricerca di soluzioni che possano avviare le persone verso una primaria forma di autonomia e di affrancamento dal sistema che attualmente li sta accogliendo».

Silvia Santachiara